Presunto boss vuole portare la Madonna, i Cc bloccano la processione

Date : 5 agosto 2018

ZUNGRI. Non vogliono perderlo i mafiosi il "vizietto" di mettersi in evidenza durante le manifestazioni religiose per dimostrare il loro "potere" alle comunità su cui pretendono di esercitare il proprio dominio. Era già accaduto tante volte, in passato, in Calabria, provocando la reazione immediata delle autorità ecclesiastiche. Ed è successo domenica mattina anche a Zungri, dove quella che doveva essere una domenica di festa si è trasformata in qualcosa di diverso. Nel corso della processione del quadro della "Madonna della Neve" si è reso necessario, infatti, un blitz dei carabinieri dopo che i militari avevano notato che il presunto boss della 'ndrangheta, Giuseppe Antonio Accorinti, di 59 anni, si era introdotto tra i portatori della sacra effigie. L'intervento dei militari ha determinato l'interruzione, sia pure per pochi minuti, della processione, tra lo stupore generale, mentre Accorinti è riuscito a dileguarsi tra la folla. I componenti del comitato della festa, a quel punto, sono stati condotti dai carabinieri in caserma per essere identificati e consentire una ricostruzione dei fatti il più possibile dettagliata. I militari, per avere un quadro il più possibile ampio di quanto è accaduto, hanno anche sentito il parroco, don Giuseppe La Rosa. Giuseppe Accorinti, che attualmente non ha alcun conto in sospeso con la giustizia ed è quindi un uomo libero, dopo essersi introdotto per un breve lasso di tempo tra i portatori della "Madonna della Neve", è riuscito a fare appena pochi metri prima del tempestivo intervento dei carabinieri impegnati nel servizio d'ordine che avevano notato la sua presenza e lo tenevano d'occhio. I militari hanno così bloccato la processione, che si è interrotta soltanto per il tempo necessario perché i carabinieri della caserma di Zungri, ai quali si erano aggiunti nel frattempo, come rinforzo, quelli della Compagnia di Tropea, al comando del maggiore Dario Solìto, svolgessero i loro accertamenti. Conclusi i quali è stata autorizzata la ripresa della processione. Anche perché sono stati tanti i fedeli, una volta che Accorinti si era allontanato, a chiedere che tutto potesse riprendere regolarmente. E così è stato. I carabinieri, a conclusione dei loro accertamenti, hanno redatto un'informativa che sarà inviata alla Procura della Repubblica di Vibo Valentia. "È certamente un fatto increscioso", ha commentato il vescovo di Mileto, mons.Luigi Renzo. "Si è verificata - ha aggiunto - qualche falla nello svolgimento della manifestazione. Purtroppo, accade a volte che circostanze di questo tipo non possano essere previste nell'immediatezza, ma nel momento in cui si verificano occorre intervenire con risolutezza, com'è avvenuto in questa occasione, per consentire il normale svolgimento della processione".